

Come usare efficacemente la Legge: le regole di testimonianza RCCR

Questa viene chiamata la regola di testimonianza RCCR, usare la legge per portare la conoscenza del peccato. Questo è il metodo che io credo più scritturale per presentare l'Evangelo. Charles Finney disse: "Da sempre la legge deve preparare la via all'Evangelo", mentre Spurgeon diceva: "Fratelli miei, non dobbiamo cessare di proclamare la legge, le sue necessità, i suoi avvertimenti e le molteplici violazioni di essa da parte dei peccatori". Ora è una mia osservazione che spesso il mondo involontariamente inciampa sulle regole bibliche. Un'area dove ho potuto notare questo è quella delle vendite. Quindi quello che andremo a fare è vedere il modo in cui un venditore usa la regola RCCR: Relazionare, Creare, Convincere, Rivelare, come è collegato a noi in Giovanni capitolo 4.

Allora, abbiamo un venditore che cammina che sta camminando lungo un viale; vorrebbe incontrare una donna per cercare di venderle un aspirapolvere Hoover. Per prima cosa osserviamo il principio di Relazionare. Non vuole che la porta gli venga sbattuta in faccia, per cui le parole con le quali inizierà sono molto importanti per lui. Bussa alla porta e dice: "Salve, sono tal dei tali della ditta Hoover. Perbacco che belle rose che ho notato lungo il suo viale. Bada da lei stessa alla cura del giardino?" solo per un momento egli vuole relazionare con quella donna per costruire un ponte attraverso il quale parlare allo stesso livello della sua comprensione, qualcosa al quale possa interessarsi. Potrebbe non menzionare le rose, bensì il tempo o il cane. Potrebbe esserci un bambino vicino alla donna e direbbe: "Che bel bambino. Lo ha fatto lei?", o qualcos'altro che gli permetta di mettersi in relazione con lei.

Prima cosa Relazionare; seconda, Creare. Questo è il punto che ha creato per avere un'opportunità per menzionare il proprio prodotto. Una deliberata giravolta dal soggetto che aveva aperto, al soggetto che vuole portare avanti. Terza cosa Convincere. Deve convincere la donna. Deve renderla mal disposta verso il vecchio Hoover, in modo che senta la necessità di averne uno nuovo.

Quarto, Rivelare, a questo punto le rivela il suo prodotto. Ha fatto ricorso alla pressione psicologica. L'enciclopedia dei venditori spesso lo dice. Appena mettono un piede dentro la porta, vi gettano i volantini dentro il corridoio d'ingresso. Possono dire: "Guarda ho dei depliant in macchina, vado subito e te li prendo" e subliminalmente stanno lavorando su di voi mettendovi in obbligo in modo da farvi pensare in questo modo: "Accidenti, questo giovane sta attraversando un sacco di problemi; non posso dirgli di no".

Manipolazione psicologica. Non vi dà la possibilità di fare una scelta tra il sì ed il no. Ho una figlia ed a volte fa la stessa cosa con me, ma non andate a dirglielo. Gli darebbe alla testa. Anni or sono, lei usò la stessa regola con mia moglie. Andò da lei e le disse: "Mamma, posso avere uno o due ghiaccioli?". Mamma disse: "Non puoi averne due; eccotene uno, ora corri via". Ma quello che lei voleva era un solo ghiacciolo. Non aveva dato alla mamma la scelta di dire sì o no, ma la scelta tra uno o due. Il venditore non dirà: "Ne vuoi uno o no?" ma dirà: "Vuoi il modello lusso o il modello super?". Non vi dà la scelta tra il sì ed il no, ma la scelta del modello. E spesso ho visto degli evangelisti usare la stessa pressione psicologica, manipolazione psicologica nelle loro proclamazioni evangelistiche, in particolar modo nella chiamata all'altare; ed è mia opinione che coloro che operano in questo modo si trovano senza l'aiuto dello Spirito Santo, raccogliendo più svantaggi che pregi, per la chiesa locale.

Ma ora passiamo dal naturale allo spirituale guardando le regole della testimonianza RCCR. Diamo un'occhiata alla via seguita dal Maestro in Giovanni capitolo 4, in nessun modo però voglio dedurre che Gesù usasse delle tecniche di vendita. Ciò che voglio dire è che il mondo ha involontariamente inciampato in questi principi biblici narrati in Giovanni capitolo 4: Relazionare, Creare, Convincere, Rivelare.

Verso 7, Relazionare. Come fece Gesù a relazionare con la donna? "Una Samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: "Dammi da bere". Notate che non si è chinato verso di lei per dirle: "Sei lavata nel sangue del tuo vecchio uomo?" Oh ... volevo dire "Sei lavata nel sangue dell'Agnello?" oppure: "Hai già crocifisso il tuo vecchio uomo?" No Egli non fece questo tipo di relazione ... c'è ne un'altra, una da manuale: "Come può un uomo entrare nei ventre di sua madre e nascere di nuovo" Ho detto una volta ad una folla di circa duecento persone: "Sebbene la vostra pelle fosse come lo scarlatta, diventerà bianca come neve" e questa ne è un'altra. Una predicazione razzista. Quindi Gesù non mise in campo una profonda, pesante, verità spirituale per questa donna. Le parlò su un piano naturale, qualcosa che potesse comprendere. Perché? Ebbene: "Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente." Prima le naturali e quindi le spirituali.

Non puoi andare da un peccatore e dire semplicemente: "Dammi da bere", ma puoi metterti in relazione con lui su un piano naturale, parlando del tempo, o delle loro aspirazioni, di sport, qualcosa che possano comprendere. Mettersi in relazione con loro. Ho imparato che questa è la via più ardua, quando ero convertito da poco; andavo a bussare alle porte, ma era difficile che aprissero a causa di una miriade di sette e culti, che avevano già importunato, imponendo alla gente un continuo disturbo. Così quando bussavo ad

How to Effectively use the Law – Italian

una porta, se mi rispondeva una signora dicevo con voce sincera e chiara: "Salve, non sono un testimone di Geova", e lei diceva: "Va bene, ci sono!". Quindi le vie di Dio sono le migliori: le naturali prima delle spirituali. Relazionare; secondariamente Creare. Verso 10: "Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva". Un deliberato cambiamento dal naturale allo spirituale; in tal modo si prende coraggio: cambiando dal naturale allo spirituale. Dal tempo si può cambiare in : "Recentemente nella nostra chiesa abbiamo avuto un predicatore interessante ", oppure "Hai visto quel programma cristiano in televisione?" Quello che tu ed io stiamo facendo è estrarre un sensore per capire se quella persona è aperta alla verità spirituale. Stai osservando un ape al lavoro; viene giù verso il fiore. Passa di fiore in fiore; improvvisamente ne trova uno che gradisce ed entra nel suo cuore fino in fondo. Cosa sta facendo? Sta cercando il nettare. Voi ed io siamo api che cercano il nettare di un cuore aperto. Andiamo di fiore in fiore, fino a quando troviamo qualcuno che non si risenta dell'Evangelo: un cuore aperto. E se è aperto dobbiamo comprendere come scendere dentro al cuore di quella persona e portargli la verace convinzione di peccato con l'aiuto di Dio. Siamo api operaie che lavorano per Dio, ma se quei cuori non sono aperti, pungeteli con la legge prima di volare via. Io credo che l'evangelismo moderno abbia dimenticato la grande ed importante verità che è la "salvezza del Signore". Voi ed io non possiamo salvare i peccatori; il Signore aprì il cuore di Lidia in modo che lei potesse mettere attenzione alle cose dette da Paolo. "Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre..." (Giovanni 6:44). "... che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, in modo che, rientrati in sé stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà." (2Tim. 2:25-26). Quindi è Dio che apre il cuore delle persone e se qualcuno non è aperto non possiamo fare altro che pregare per loro. Per cui non vi dispiacete se qualcuno si risente quando passate a cose spirituali; sentitevi liberi e senza condanna nel ritornare al naturale per parlare di nuovo e con gentilezza del tempo.

ho trovato una domanda eccellente: "Hai un'esperienza cristiana?" è molto inoffensiva e vi mostra a che punto è la persona che vi è davanti. Se essa è aperta dobbiamo sapere come proporci tramite lo Spirito Santo, il quale convince di peccato, giustizia e giudizio.

Relazionare, Creare, terzo Convincere. Verso 16. come fece Gesù a convincere di peccato? "

Gesù le disse: "Va' a chiamar tuo marito e vieni qua". La donna gli rispose: "Non ho marito". E Gesù: "Hai detto bene: "Non ho marito"; perché hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito; in questo hai detto la verità". La donna gli disse: "Signore, vedo che tu sei un profeta." Gesù stava usando il settimo comandamento: Non commettere adulterio. Sei una violatrice della legge, un'operatrice d'iniquità. Ho trovato ancora un'altra domanda come la precedente: "Riesci a comprendere il bisogno del perdono di Dio?" A questa domanda molte persone risponderanno "No". In proverbi 16:2 è scritto: "Tutte le vie dell'uomo a lui sembrano pure...". Sono ignoranti della giustizia di Dio e vogliono stabilire la loro giustizia, senza sottomettersi a quella che proviene da Dio. Per cui la legge è lo strumento che Dio ci ha dato per portare la giustizia di Dio di fronte ai peccatori; essa porta la conoscenza del peccato, ci mostra la santità, la rettitudine, la giustizia di Dio. Finney ebbe a dire: "La spiritualità" o essenza della legge, "deve deliberatamente essere applicata alla coscienza fino a che nel peccatore sia annullata la propria giustizia e si trovi senza parole e auto-condannato davanti al santo Dio".

Ora vorrei che teneste il dito in Giovanni capitolo 4, per andare in Esodo 20 verso 2. Tenete il dito in Giovanni 4. Stiamo per osservare come l'essenza della legge annienti la propria giustizia. Vedremo i dieci comandamenti alla luce della rivelazione del Nuovo Testamento. Vedrete se le foglie di fico della propria giustizia possano resistere mentre ognuno di questi comandamenti spari le proprie bordate verso di voi. Il verso tre, il primo comandamento: "Non avere altri dèi oltre a me". Cosa significa ciò? Gesù disse che realmente dice è che siamo comandati ad amare Dio con tutto il nostro cuore, mente, anima e forza. Inoltre in Luca 14:26, Gesù dice: ""Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, e la moglie, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo." Cosa significa ""Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, e la moglie, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo.", viene chiamata "iperbole", un'affermazione agli estremi. Mettendo in contrasto l'amore con l'odio al fine di enfatizzare. Ciò che Gesù sta realmente dicendo è che il tuo ed il mio amore per l'Onnipotente Dio deve essere così grande, che qualunque altro nostro affetto scompaia e sembra odio comparato all'amore che abbiamo per l'Onnipotente Dio. Mi sembrava abbastanza pesante anche per me come cristiano, fino a qualche anno fa. Noleggiai un televisore a colori per i miei figli, in modo che nel pomeriggio potessero vedere i cartoni animati. Il primo pomeriggio che l'avevamo, tornai a casa, aprii la porta e dissi: "Ciao bambini, sono papà". I bambini non furono interessati a me, stavano guardando la televisione; si trovavano a circa 60 centimetri da essa e gli dissi: "Bambini smettetela" e la spensi. Gli dissi: "Bambini, ho preso il televisore per il vostro divertimento, ma se deve essere un ostacolo all'amore che c'è tra voi e me andrà via. È un ordine sbagliato negli affetti. State mettendo il vostro amore nel dono invece che

How to Effectively use the Law – Italian

in chi ve lo ha donato”. Se voi amate vostra madre, padre, fratello, sorella, amici, fidanzata, sport, viaggi, automobile, denaro, ministero finanche la vostra vita più di Dio, state mettendo il vostro affetto nel regalo invece che nel donatore. Potete chiamarlo affetto disordinato. Dio è geloso del nostro amore. Guardando indietro ai miei 22 anni come non-cristiano, non ho amato Dio con il mio cuore, mente, anima e forza; infatti niente in me desiderava Dio. La Bibbia dice: “Non c’è nessuno che cerchi Dio”. Odiamo Dio senza alcuna causa; certamente non odiamo il nostro Dio che noi abbiamo creato senza causa, ma odiamo il Dio della Bibbia quando lo vediamo nella verità. Egli è un Dio di giustizia, un Dio di santità, un Dio di rettitudine. Il nome di Dio e la parola noia per me erano dei sinonimi quando ero un peccatore; non avevo alcun desiderio di Dio. Avevo rotto il primo comandamento in migliaia di pezzi, perché essi avevano rotto me.

Il secondo comandamento nel verso 4: “Non farti scultura, né immagine alcuna...” non devi farti da te stesso un idolo; cioè non devi creare un dio né con le tue mani e neanche con la tua mente. L’uomo del ventesimo secolo di solito non si costruisce degli dei con le proprie mani, ma crea un Dio su misura per se stesso, si fa un dio a propria immagine. Si crea un dio a propria immagine. Crea questo dio e dice: “il mio dio non è un dio di giudizio: egli non creerà mai l’inferno. Il mio dio è un dio d’amore e misericordia”. Sono d’accordo con lui: infatti il suo dio non creerà mai l’inferno, per il motivo che il suo dio non esiste. Il suo dio è frutto della sua immaginazione; ha formato un’immagine che gli vada bene, per calzarne i propri peccati per cui ama il dio che si è creato. Il suo dio non gli impone delle regole morali; è un dio muto: ... la loro gola non emette alcun suono. Come loro sono quelli che li fanno, tutti quelli che in essi confidano.” (Salmo 115:7-8). La Bibbia dice: “Gli idolatri non erediteranno il regno di Dio”. Se stai camminando su un binario della ferrovia e vedi venirti incontro un treno, lo vedi a 15 metri dalla tua faccia mentre viaggia a 110 chilometri all’ora, se dici: “Oh, io credo che sia un treno di gelatina”, questo potrebbe cambiare qualcosa? No, se non scendi dal binario sarai tu a diventare di gelatina. Non puoi cambiare la realtà attraverso le tue convinzioni. Tu ed io possiamo credere quello che vogliamo su Dio, ma Egli dice: “Poiché io, il SIGNORE, non cambio... (Malachia 3:6). No, certo, il malvagio non rimarrà impunito... (Proverbi 11:21)”. 1 Corinzi 6:9 “...gl’ingiusti non erediteranno il regno di Dio...”

Terzo comandamento, verso 7: “Non pronunciare il nome del SIGNORE, Dio tuo, invano...”. Per molta gente il nome di Dio non conta nulla al punto che non sanno proprio di usare il Suo nome invano. Ero in un ristorante e dopo cinque minuti due ragazze si sedettero al tavolo vicino al mio; dopo circa cinque minuti mi sporsi verso loro e dissi: “Scusate, potrei darvi questo opuscolo?” e lo diedi ad una delle due ragazze. Lei disse: “Oh, è un opuscolo cristiano?” io risposi: “Sì”. Lei continuò: “Ma anch’io sono cristiana”. Mi girai verso la sua amica e dissi: “Tu invece non lo sei, vero?” mi rispose: “Perché dici questo?” le risposi: “Perché negli ultimi cinque minuti hai bestemmiato il nome di Dio quattro volte”. Lei disse: “Dio, l’ho proprio fatto?”, “Cinque” le dissi: “Sai cosa stai facendo?”, “No, veramente” mi rispose. Continuai: “Guarda, un uomo picchia il proprio pollice con un martello. Mmmmm. Molto doloroso; tutti i piccoli messaggeri corrono armati verso il cervello; voglio dire che è un’agonia. Egli vuole esprimere come si sente, per cui potrebbe sputare fuori una parola di cinque lettere che comincia con ‘m’, oppure prendere il nome di Dio e dire: “O Dio” o ancora il nome di Gesù Cristo. Facendo questo egli prende il santo nome di Dio che è al disopra di ogni nome, per metterlo allo stesso livello di una parola di cinque lettere per esprimere disgusto”. E le dissi: “Io non farei questo con il tuo nome, ma tu l’hai fatto con il nome del tuo creatore. Non vorrei essere nei tuoi panni nel giorno del giudizio neanche per tutto il tè che c’è in Cina”. Lei disse: “Ahhh, sei riuscito a rovinarmi la giornata”. E l’avevo fatto! Lei sapeva nel suo cuore che non doveva bestemmiare il nome del suo creatore. Qualcuno ha detto: “Non credere mai a nessuno che bestemi il nome di Dio; se possono bestemmiare il Suo nome, il quale ha dato loro vita, possono anche mentirti e derubarti”. “... perché il SIGNORE non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano” (Esodo 20:7). “Io vi dico che di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio” (Matteo 12:36).

Quarto comandamento: “Ricordati del giorno del riposo per santificarlo”. Ammonimenti su dare a Dio ciò che è dovuto, ma per 22 anni non ho mai messo da parte un giorno su sette per adorare Dio in spirito e verità. Effettivamente non ho messo da parte neanche un secondo per cercare Dio e dire: “Dio qual è la tua volontà? Voglio adorarti, voglio amarti, voglio esserti grato, voglio essere pieno di gratitudine”. Il quarto comandamento mi ha dato una svolta. Se sei confuso a proposito del rispettare il Sabbath (il giorno del riposo), In Cerca di Nuove Mandibole, la nostra pubblicazione, ha un’intero capitolo dal titolo “Libertà dal Rispettare il Sabbath”

Quinto comandamento, verso 12: “Onora tuo padre e tua madre”. Questo significa dargli valore, onorarli. Efesini 6:2 dice che è il solo comandamento con promessa. Al contrario se non è adempiuto, ne raccoglierete le conseguenze. “... affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra...”. Se non onori tuo padre e tua madre, se non li stimi come i vasi che Dio ha usato per darti la vita, non ci sarà del bene per te ed i tuoi giorni non saranno prolungati sulla terra.

Sesto comandamento, verso 13: “Non uccidere”. La Bibbia dice che se ti adiri senza motivo sei in pericolo di andare alla geenna del fuoco (Matteo 5:22). 1 Giovanni 3:15 dice che se hai odio nel tuo cuore, sei un assassino. Tu puoi dire: “Vorrei uccidere quel tizio”, Dio dice: “è come se l'avessi fatto”. Egli sa che ti trattiene non per la bontà del tuo cuore o per motivi di coscienza, ma per la paura delle conseguenze di essere presi mentre si vuole adempiere il desiderio del proprio cuore. In quest'epoca nella quale l'aborto è così prevalente, noi dobbiamo farci sentire dai pulpiti e far espandere l'eco attraverso il mondo: “Non uccidere”. Settimo comandamento, verso 14: “Non commettere adulterio”. Prima di diventare cristiano il mio atteggiamento nella mia giustizia era questo: “Bene... non ho infranto troppi comandamenti. Probabilmente andrò in cielo, nel caso ce ne fosse uno. ‘Non uccidere’ non ho ucciso nessuno; ‘Non commettere adulterio’, non l'ho fatto. ‘Non rubare’, facevo delle razzie nei frutteti da bambino, non conta. Sì, probabilmente lo farei se ci fosse ... il paradiso”. La notte della mia conversione vidi Matteo 5:27-28: “Voi avete udito che fu detto: ‘Non commettere adulterio’. Pensai: ‘Bello’, ma Subito dopo lessi le parole: ‘Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore’. Immediatamente mi resi conto che Dio richiedeva verità nell'interno. Poiché Dio aveva condiviso i miei pensieri; di colpo mi misi a gridare: ‘Guai a me! Sono perduto. Che devo fare per essere salvato?’ Di colpo la croce - vorrei dire che avevo festeggiato la Pasqua per molti anni – di colpo la croce prese senso. Ad un tratto fui rinchiuso nella prigione dei miei peccati, ma c'era la chiave per aprire la porta: l'evangelo. Ero libero di uscire per quello che Gesù aveva compiuto sulla croce.

Ottavo comandamento, verso 15: “Non rubare” 1 Corinzi 6:10 dice: “né ladri... erediteranno il regno di Dio”. Che cosa devi rubare per essere un ladro? Un fermaglio per la carta è sufficiente; 10 centesimi sono abbastanza. Dio non è impressionato dalla somma. Se tu “pizzichi” qualcosa, se ti prendi le competenze del tuo capo sei un ladro e non c'è modo per te per entrare nel regno di Dio. Chi salirà al monte del SIGNORE? Chi potrà stare nel suo luogo santo? L'uomo innocente di mani e puro di cuore...” (Salmo 24:3-4)

Nono comandamento, verso 16: “Non attestare il falso contro il tuo prossimo”. Menzogne e bugie bianche. Quante menzogne devi dire per essere un bugiardo? Basta una. Apocalisse 21:8 “... tutti i mendaci, la parte loro sarà nello stagno ardente di fuoco, e di zolfo...”

Decimo comandamento, verso 17: “Non concupire ...” Significa essere materialisti oppure avido di guadagno. 1 Corinzi 6:10 dice: “... né i rapaci, non erediteranno il regno di Dio.” Ed ora il chiodo finale sulla nostra bara, Giacomo 2:10 “Perciocché, chiunque avrà osservata tutta la legge, ed avrà fallito in un sol *capo*, è colpevole di tutti.” Se tu cerchi di osservare la legge di Dio ma fallisci solo in un punto, sei colpevole in tutti. Infatti la Bibbia dice: “... Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge, per farle.” (Galati 3:10). Se tu dici: “Starò bene con Dio osservando i comandamenti” dovrai rispettarli tutti: morali, cerimoniali e civili. “Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge, per farle.” Rompi una sola delle leggi di Dio e sarai colpevole per tutte. Lo stesso che accade per le leggi civili: non c'è bisogno che infrangi 10 leggi per avere la polizia alle calcagna, ne basta una. Sei un fuorilegge, in debito con la giustizia. Ogni capello sul capo è numerato. Ogni parola oziosa che abbiamo detto, sarà tenuta in conto nel giorno del giudizio. Dio vede i nostri pensieri: “Colui che ha piantato l'orecchia non udirebbe egli? Colui che ha formato l'occhio non riguarderebbe egli?” (Salmi 94:9). Può Dio creare l'occhio ed essere Egli Stesso cieco? No l'occhio di Dio è in ogni luogo osservando i buoni ed i cattivi. Dio ha piantato l'orecchio; ascolta tutto ciò che diciamo. Egli vede nelle tenebre come fosse pura luce. Egli è perfetto, santo, giusto e buono. E ha preparato un giorno nel quale giudicherà il mondo nella rettitudine.

Se hai condotto un peccatore attraverso l'essenza delle leggi, digli: “Se Dio dovesse giudicarti attraverso quelle regole – purezza dei pensieri, parole ed atti, essendo perfetto come il tuo padre in cielo è perfetto – se Egli ti giudicasse tramite quella legge, saresti innocente o colpevole? Inferno o paradiso?”. Vedete quando un peccatore dice: “Non mi preoccupo di andare all'inferno; ci saranno tutti i miei amici” lo dice nell'incredulità. Come ebbe a dire Jonathan Edwards: “Quasi tutti gli uomini che ascoltano dell'inferno, sperano in se stessi di riuscire a scamparlo”. Egli non crede che è sufficientemente cattivo per doverci andare. La legge gli mostra che invece lo è abbastanza. Questo è il motivo per cui Paolo “ragionava” con Felice (Atti 24:25). Ragionava con lui: “Venite pur ora, dice il Signore, e litighiamo insieme...” (Isaia 1:18) e mentre Paolo ragionava con Felice, si appellò al suo buon senso. Felice prese a tremare perché di colpo vide che l'inferno aveva un senso, voglio dire che DEVE prendere significato. Richiami alla mente del peccatore la più ragionevole, razionale, logica, intelligente ragione per cui c'è l'inferno. Mi direte: “Che vuoi dire?” Se un uomo irrompe dentro casa di una donna anziana, la violenta, la soffoca fino alla morte, brucia il

How to Effectively use the Law – Italian

suo corpo e non ne ha alcun castigo perchè non si trovano le prove, quindi ci poniamo la domanda: “Cosa ne pensa Dio?” Potrebbe forse Dio dire: “Ah tutto a posto; il ragazzo si è divertito”. Forse Dio non ha il senso della giustizia? Vogliamo attribuire all'uomo con il suo sistema di tribunali, più senso del bene o del male, più senso di giustizia dell'Onnipotente Iddio? La Bibbia dice: “Dio non terrà il colpevole per innocente”. Se Dio non punisse i crimini ed i peccati, allora Dio sarebbe ingiusto. Qualunque giudice che chiudesse un occhio sulle opere delle Mafia, sarebbe un giudice corrotto. E se Dio non giudicasse il peccato, se chiudesse gli occhi davanti agli assassini, stupri, avidità, lussuria, invidia, gelosia, orgoglio, ecc. – tutti i peccati – allora Dio sarebbe ingiusto. Quanto lontano puoi stare dalla verità? Può l'Onnipotente pervertire la giustizia? No. Dio si è riservato un giorno nel quale giudicherà il mondo in giustizia. Ma egli non punirà soltanto gli assassini, ma anche coloro che odiano; non punirà solo l'adulterio, ma anche lussuria, invidia, gelosia, avidità, ribellione, disobbedienza; Egli punirà il peccato dovunque lo trovi. Se sei figlio o figlia di Adamo, c'è nel tuo cuore: “...tutte le nostre giustizie *sono state* come un panno lordato... - ... A me *appartiene* la vendetta, io farò la retribuzione, dice il Signore.... *Egli è* cosa spaventevole di cader nelle mani dell'Iddio vivente.” (Isaia 64:6 - Ebrei 10:30-31). Vedete, se Paolo fosse stato capace di ottenere da Felice, se Felice avesse tremato, se avesse detto: “Ah, guardate a lui. Uh ... alzate semplicemente la mano e fate una decisione per Cristo ora”, sarebbe stata una falsa conversione. Felice non era penitente. Aveva detto: “Vai e ti chiamerò in un tempo più conveniente”. Era proprio impenitente, non era un peccatore ansioso. Era aperto, ma non era ansioso e noi dobbiamo vedere la linea di confine. Era aperto al Vangelo, ma non era ansioso; non voleva abbandonare i propri peccati.

Paolo potrebbe aver lasciato quella sala, dicendo: “Che cosa debbo fare Signore? Voglio dire... ho ragionato con lui su peccato, giustizia e giudizio. Che debbo fare?” La Bibbia dice: “Felice si spaventò”. Paolo potrebbe non aver visto il suo spavento. Felice potrebbe aver tremato il cuore, nelle mani oppure il labbro inferiore, non lo so. Paolo avrebbe potuto essere lontano da lui, ma Dio è fedele. Quando testimoniate a qualcuno potreste vederlo tremare fisicamente sotto il peso della legge, l'ho già visto fare. Qualcun altro potrebbe dire: “Va per la tua strada, quando avrò del tempo opportuno ti chiamerò”. Ma non siate scoraggiati nel testimoniare. Dio è fedele nel diffondere la Sua parola.

Tempo addietro stavo in piedi dove predicavo ed un giovane si avvicinò a me e disse: “Ti ricordi di me?” gli risposi: “Non sono sicuro”. Egli disse: “Due anni fa mi fermasti durante una riunione in casa e fosti duro con me”. Ma non riuscivo a ricordarlo, probabilmente lo avevo portato verso le leggi di Dio. Ma mi disse: “C'è voluto un anno ma ora sono un cristiano”. Continuò: “Grazie veramente”. Dio è fedele: Egli porta incremento. Sii fedele alla chiamata e mostra l'intero consiglio di Dio per essere liberi dal sangue di ogni uomo.

Allora siamo passati tra Relazionare, Creare, Convincere. Se qualcuno si sente condannato, dobbiamo conoscere come rivelargli Cristo. La Bibbia afferma che Gesù disse alla donna che si era pentita: “Io che ti parlo, son desso”, quando lei Gli chiese del Messia. Cristo ci ha redento dalla maledizione della legge, essendo stato fatto maledizione per noi! “Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, ch'egli ha dato il suo unigenito Figliuolo...” (Giovanni 3:16).

Ero su un aereo, una donna mi sedeva accanto, per cui aprii la conversazione sul piano naturale e dissi: “Da dove vieni?”. Lei disse: “Dal settentrione” “e cosa hai fatto?”, mi disse: “Sono andata a sciare”. Quindi per circa dieci minuti abbiamo relazionato l'uno con l'altra, solo su un livello naturale. E lei mi disse: “Che fai di mestiere?”, dissi: “Scrivo libri cristiani; tu sei cristiana?” Lei disse: “Sì, sono anglicana”. Io dissi: “Puoi vedere il tuo bisogno del perdono di Dio?” Lei disse: “Non particolarmente”. In quel momento volli condividere con lei un aneddoto che ho trovato molto potente. Le dissi: “Allora, una ragazza stava guardando una pecora che brucava l'erba; pensò: ‘Quella pecora sembra proprio bianca sullo sfondo verde dell'erba’. In quel mentre cominciò a nevicare ed allora la ragazza disse: ‘Ora la pecora sembra sporca sullo sfondo della neve bianca’. La stessa pecora, sfondo differente. Ora se tu ti compari sullo sfondo delle regole umane, appari ragionevolmente pulito; ci sono un mucchio di persone peggiori di me. La mia vita comparata con quella di Adolf Hitler mi fa sembrare perfettamente bianco. Ma nel giorno del giudizio Dio userà come sfondo le regole più bianche che neve della giustizia della Sua legge. E quando usi quello sfondo puoi vedere che non sei così pulita come pensavi”. E la portai alle leggi di Dio, condivisi con lei l'essenza della legge, che Dio richiede verità nell'intimo. Lei disse: “Ehi è proprio quello che io sto facendo: sto misurandomi secondo le regole umane”, continuò: “Che debbo fare?”, quindi condivisi con lei l'opera della croce. Gli occhi le si riempirono di lacrime ed io ebbi la gioia di condurla a Cristo mentre l'aereo stava atterrando. Dissi: “Hai una Bibbia?”, lei rispose: “Sì ne ho una a casa”, continuai: “Conosci qualche cristiano?” mi disse: “Sì, qualcuno mi ha parlato al lavoro su questo argomento”. Gloria a Dio! Qualcuno aveva seminato, io avevo avuto la gioia di mietere. Colui che miete non è nulla, colui che miete non è nulla, ma è Dio che fa crescere. Gloria a Dio. Il vostro dito dovrebbe essere ancora in Giovanni 4, magari è diventato di un altro colore ma è ancora lì. Osservate le parole di Gesù. Giovanni 4:35 “Non dite voi che vi sono ancora quattro mesi infino alla

How to Effectively use the Law – Italian

mietitura? Ecco, io vi dico: Levate gli occhi vostri, e riguardate le contrade, come già son bianche da mietere.” Ascoltate le parole del Figlio di Dio. Egli ha detto: “Levate gli occhi e riguardate i campi”. Egli disse: “Ecco, io vi dico: Levate gli occhi vostri, e riguardate le contrade, come già son bianche da mietere”. Questa nazione è pronta per un risveglio in accordo a Gesù Cristo. Non dovete attendere per un collasso economico, non dovete attenderlo. Vedete il problema non è nei campi da mietere, il problema è nei lavoratori; abbiamo sbagliato per ignoranza, a non prendere la falce della legge di Dio e mietere i cuori degli uomini. Questo è il problema: non i campi da mietere, ma i lavoratori.

Ero a Sacramento in una conferenza; nel pomeriggio di giovedì ci venne detto di andare fuori e di testimoniare. Quindi un certo numero di partecipanti alla conferenza uscì; era veramente molto caldo, 40° Celsius, andammo verso il lungofiume ed incontrai una coppia che stava gonfiando dei salvagente della stazza del transatlantico Queen Mary, rivolgendomi a loro dissi – era iperbolico e giustificava l'esagerazione – dissi: “Volete una mano? Volete un po della mia aria?” Mi dissero: “Certol”, quindi poggiavi le mie calde labbra e cominciai a soffiare e soffiare; nel mentre che soffiavo cominciai a relazionarmi con queste persone. Soffiai per circa 20 minuti e quindi mi chiesero: “Che accento è il tuo? Da dove vieni?che stai facendo qui?”. Gli risposi: “Sto seguendo un seminario cristiano”. Dissero: “Ah, bene”. Io chiesi: “Siete cristiani?”, il ragazzo rispose: “Eh si , ma io vedo la necessità di dare di nuovo la mia vita a Dio un giorno”. “Quando vedrò la necessità allora darò di nuovo la mia vita a Lui”. Per cui lo trattenni su questo punto. “Quando vedrai la necessità” dissi. Lo condussi sulla legge di Dio, l'essenza della legge di Dio, cioè che Dio richiede la verità in noi stessi. Lussuria, sei un adultero; odio, sei un omicida; dici una bugia, sei un bugiardo diretto verso lo stagno del fuoco. Dissi: “Se Dio ti dovesse giudicare tramite queste regole – purezza, santità di pensieri, parole ed opere – saresti innocente o colpevole? Egli rispose: “Colpevole”. “Paradiso o inferno?”, ci pensò per circa 20 secondi e poi disse: “Inferno”. Dissi: “Riesci ora a vedere la necessità di dare la tua vita a Cristo?”, mi rispose: “Sì”. Mi volsi verso sua moglie e dissi: “Vedi tu la necessità del perdono di Dio?”, “Sì la vedo”. “Vuoi dare di nuovo la tua vita a Gesù Cristo, oggi?”, lei disse: “Sì signore”. Ed ebbi la gioia di pregare con loro. La mia certezza era che non mi ero appellato alle loro emozioni, ma alla loro volontà ed alla loro coscienza. Il loro motivo era puro: sfuggire alla collera a venire.

Ero su di un altro aeroplano. Vicino a me sedeva una signora delle Isole Fiji. Aveva dei capelli neri messi tutti all'insù, quindi mi rivolsi a lei e le dissi: “Vieni dalle Fiji?”, mi rispose: “Sì”. Parola di conoscenza (risate). Le dissi: “Quale tipo di cultura c'è nelle Fiji”. Quindi parlammo a proposito della cultura delle Fiji, solo per metterci in relazione su un piano naturale, per circa 10 minuti. “Ci sono delle chiese cristiane nelle Fiji?” “Sì, qualcuna”. Dissi: “Hai tu una cultura cristiana?”, mi rispose: “Tradizionale”. Continuai: “Riconosci il tuo bisogno del perdono di Dio?”, mi rispose: “No”. Quindi la condussi attraverso le leggi di Dio e senza alcuna provocazione da parte mia, si mise un dito sulle labbra e disse: “Sono una peccatrice”. Ed ebbi la gioia di condurla a Gesù Cristo. Colui che semina è nulla, colui che miete non è nulla, ma è Dio che fa crescere. Ascoltate questa lettera di un pastore. Sono stato al telefono con lui per circa 20 minuti condividendo l'uso della legge. Egli dice: “Domenica sera ho incluso nel mio messaggio alcune richieste della legge e posso dire che è stata la prima volta che abbia mai fatto ciò in modo così forte. Alla chiusura del servizio due ragazzi sono venuti avanti per dare le loro vite a Cristo. Gli chiesi perché fossero venuti ed uno di loro mi disse: “Ho infranto le leggi di Dio”. Ciò mi compunse veramente e confermò nel mio cuore la correttezza di predicare la legge di Dio. Quando mi disse ciò, fu come se Dio mi avesse detto: ‘Sei sulla strada giusta’.

La legge opera, e – ascoltate attentamente – Satana la odia, perché prende i cristiani che soffrono per frustrazioni evangeliche, correndo intorno in cerchi sempre più stretti e gli mette in mano una falce super-affilata. Li rende lavoratori per il regno di Dio. Ora, se sono vere le statistiche, riterrete il 10% di quanto avete udito in questo seminario, ma questa è una statistica secolare. Dimenticherete il 90%, questo accadrà senza che Satana porti via i semi. Ora come ho già detto siamo un'opera di carità e tutti i nostri ricavi vanno nel provvedere a letteratura cristiana a basso costo per il corpo di Cristo. La ragione per cui incoraggiamo i libri ed i nastri registrati, è – le vendite sono a parte – che tu possa prenderli ed avere familiarità con l'uso della legge di Dio. C'è stato un pastore che mi ha telefonato e detto: “Stavo pregando nel mio spirito da circa due settimane. Alla mia età sentivo che ero ormai dentro un 'abitudine evangelica. Ogni volta che testimoniavo, deviai verso una proclamazione dell'evangelo centrata sull'uomo”. Vedete, voi potete lasciare questo luogo e dire: “Ehi, ho capito. La legge del signore è perfetta per convertire le anime! Attraverso la legge c'è la conoscenza del peccato. Paolo disse: “io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge”. Come può un uomo pentirsi senza sapere cosa sia il peccato. La legge stata nostra maestra per condurci a Cristo. La legge è buona se ogni uomo la usa legittimamente per il proposito per il quale è stata creata. Ho capito! Ho capito!” ed il primo peccatore che incontrerete, direte: “Tu non puoi trovare vera pace fino a che non vai a Gesù Cristo”. Creature dell'abitudine. Santi, abbiamo bisogno di riprogrammarci, come un computer, e dire: “Oh Dio, cambia tutti i miei pensieri affinché possa tornare ad una base biblica ed ad una via scritturalmente corretta di vedere i peccatori venire a Cristo con la conoscenza del peccato per trovare un

How to Effectively use the Law – Italian

genuino pentimento. Un luogo di vera contrizione, affinché possano uscire fuori dalle tenebre alla gloriosa luce. Ah, santi fatene un soggetto di preghiera, affinché portare la legge per la conoscenza del peccato vi diventi naturale come amare Cristo.